

**PROCESSO PARTECIPATIVO A SANZENO**  
**VERBALE della seconda seduta del 19.03.2019**

**Inizio ore 20:15**

Assenti i sig. **Oliviero Ziller**, **Morris Bonvicin**.

Presente il sig. **Claudio Bertoldi** in sostituzione del sig. Ottavio Girardi (rappresentante del CMF Pozzadin).

Avvia i lavori **Alessandro Branz**, che saluta tutti ed illustra le caratteristiche principali del processo partecipativo al nuovo arrivato **Fabrizio Zadra** quale rappresentante aggiunto per il settore turismo e commercio (oltre al già presente Oliviero Ziller).

Chiede altresì se il verbale della prima seduta, redatto dai due giovani del servizio civile, è arrivato a tutti.

A questo punto interviene **Ernesto Seppi**, presidente del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa AVN, che rileva essere state usate nel precedente verbale parole errate, tipo “veleno”, troppo forti e ormai andate in disuso.

Interviene Alessandro Branz sottolineando che si tratta di un verbale redatto in modo informale, scritto da non specialisti e ad uso interno. Per cui ci possono anche essere parole non appropriate, ma questo non mette in dubbio la validità dell’esperimento partecipativo.

**Martin Slaifer Ziller** suggerisce nuovamente (come fatto più volte nella precedente seduta) di fare le cose semplici e di adottare regolamenti chiari, sia per gli agricoltori che per i non agricoltori. Quindi interessarsi soprattutto delle distanze e delle fasce orarie e lasciare la parte tecnica alla Provincia.

**Alessandro Branz** informa di aver letto il regolamento provinciale sui prodotti fitosanitari e di aver redatto alcuni cartelli di comparazione fra regolamento comunale e provinciale, a beneficio di tutti e soprattutto per aiutare i non esperti a capire meglio le normative.

Inoltre **Alessandro** dice di voler incentivare tutti i partecipanti ad intervenire, dire la loro e spiegare che cosa si aspettano da questo processo.

Segue l’illustrazione dei cartelli riguardanti le differenze tra regolamento comunale e provinciale sotto vari profili:

- fonti normative: il regolamento comunale risale al 2006 e deriva dalle linee guida della Provincia in tema di tutela dell’ambiente; mentre quello provinciale deriva dal piano di attuazione nazionale e risale al 2014;
- zone di attenzione: mentre il regolamento comunale (art. 1) parla di centro abitato, strade, percorsi ciclopedonali e cita i cimiteri, quello provinciale (art. 2) parla di “aree specifiche” e “luoghi sensibili”, nonché strade (peraltro non ben definite), percorsi ciclopedonali e non cita i cimiteri;
- le distanze: mentre il regolamento comunale collega le distanze dal centro abitato, dalle strade e dai percorsi ciclopedonali alle caratteristiche delle macchine irroratrici (con o senza deriva), e all’altezza delle colture (più o meno 4 metri), quello

provinciale collega le distanze dalle aree specifiche, dai luoghi sensibili e dalla viabilità ciclopedonale alle caratteristiche delle macchine irroratrici (con o senza deriva) e al tipo di prodotto usato;

- le fasce orarie: mentre il regolamento comunale prevede per gli edifici pubblici e privati, le aree ricreative, centri sportivi e cimiteri, che i trattamenti vengano effettuati dalle 18:00 alle 22:00 e prevede altresì che per le scuole, i centri diurni, gli asili nido, ecc. i trattamenti vengano effettuati dalle 06:00 alle 07:30 e dalle 18:00 alle 22:00, il regolamento provinciale si limita a prevedere per i trattamenti in prossimità dei parchi giochi, delle aree specifiche e della viabilità ciclopedonale, una fascia oraria dalle 21:00 alle 07:00 per distanze inferiori ai 30 metri.

Alessandro a questo punto si permette di sottolineare che a suo parere il regolamento comunale è più articolato di quello provinciale. Peraltro sia l'art. 1 che l'art. 10 del regolamento provinciale consentono ai comuni di prevedere misure integrative e aggiuntive che però debbono mantenere e rispettare i vincoli previsti dal regolamento provinciale.

Interviene **Roberta Arnoldin**, insegnante della scuola primaria di Sanzeno, che, dopo aver ricordato l'importanza di questi argomenti per la scuola, precisa come siano preferibili per i trattamenti le fasce notturne ed in particolare, in collegamento con la previsione provinciale, la fascia che va dalle 21:00 alle 06:00, per permettere un maggior dissolvimento degli eventuali cattivi odori.

Per i parchi giochi inoltre emerge nel gruppo la convinzione che nei mesi estivi (giugno-settembre) si dovrebbe prevedere il rispetto di una fascia oraria che va dalle 24:00 alle 07:00 e per i restanti mesi dalle 21:00 alle 07:00. Anche questa potrebbe essere una misura integrativa proposta dal gruppo di lavoro.

In sintesi quindi il gruppo di lavoro ritiene opportuno adottare come "sovrano" il regolamento provinciale apportandovi alcune modifiche intese come deroghe al regolamento provinciale stesso. Le deroghe riguardano le fasce orarie per le scuole e i parchi giochi (sulla falsariga di quanto detto sopra) e la clausola di divieto di trattamenti le domeniche di **luglio e agosto** (per ragioni turistiche). Invece tutti gli altri aspetti, comprese le sanzioni e i controlli, sono stabiliti dal regolamento provinciale.

Su sollecitazione di Alessandro, infine, emerge l'opportunità di individuare con precisione la proposta del gruppo sia dal punto di vista dell'articolato normativo, sia dal punto di vista delle motivazioni che hanno indotto alle scelte effettuate. Il tutto sarà raccolto in un documento che dovrà essere approvato dal gruppo per poi essere trasferito alle istituzioni (Giunta e Consiglio comunali).

Ultimato questo argomento si passa ad una prima analisi del regolamento riguardante gli impianti. Prende la parola **Ernesto Seppi** che afferma la propria perplessità nell'affrontare un argomento così delicato e chiede se non sia il caso di trasferire in capo al Comune la definizione di tali argomenti. Questo per rendere responsabile il Comune stesso rispetto ad una decisione di questo peso.

A questo punto interviene Alessandro chiarendo nuovamente che la responsabilità di approvazione dei regolamenti rimane comunque e sempre a carico dell'amministrazione comunale, più precisamente del Consiglio. Ribadisce inoltre l'importanza del lavoro di questo gruppo, in quanto espressione democratica della popolazione. Chiede ad Ernesto

e ai presenti per quale ragione il processo partecipativo avrebbe dovuto rinunciare a prendere una decisione in merito.

Il confronto prosegue, ricco di spunti e discussioni a testimonianza dell'importanza della materia. **Fabrizio Zadra** propone di definire meglio il comma 2 dell'art.10 prendendo una decisione definitiva a livello di regolamento e non demandando al singolo caso la questione. Aggiunge inoltre che forse è opportuno rivedere la distanza prefissata abbassandola leggermente (ora 50 m).

La prossima seduta è fissata per mercoledì 03.04.2019 alle ore 20.30.

La seduta è stata sciolta alle 22:07

(a cura di Debora Pedrotti e Omar de Bertoldi

Servizio civile di Sanzeno)